

10 2575 *R*

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI.-

Roma, li *S. 76*

OGGETTO: Istanza della Società AGIP per la prima proroga triennale, senza riduzione dell'area, del permesso di ricerca "B.R53.AA" (Zona "B").

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "B.R53.AA" ricadente nel mare Adriatico al largo della costa marchigiana (zona "B"), è stato originariamente conferito, con D.M. 2.3.1970, alla Società API Ricerche, per la durata di anni sei e per l'estensione di 18.768 ha.

Successivamente la Società API ha esteso la titolarità del permesso alle Società AGIP (D.M. 28.10.1971) e Deutsche Shell (DD.MM. 24.6.1972 e 19.11.1974) per cui in atto risultano titolari del permesso "B.R53.AA" le Società AGIP (r.u.), Deutsche Shell ed API secondo le rispettive quote del 45%, del 45% e del 10%.

Il primo periodo di vigenza del permesso è scaduto il 2.3.1976.

Il programma di lavori a suo tempo presentato prevedeva l'esecuzione di un rilievo sismico di dettaglio per circa 100 km di profili e la perforazione di un pozzo esplorativo di 2.000 metri di profondità, avente lo scopo di raggiungere le formazioni ter

ziarie e mesozoiche in situazione di alto strutturale.

Durante il trascorso periodo di vigenza il permesso è stato oggetto di rilievi sismici per complessivi 137 km di linee, la cui interpretazione ha permesso di individuare, nella porzione centro-orientale del permesso, una culminazione interessante la serie pre-pliocenica.

Tale culminazione è stata esplorata, nel periodo marzo-maggio 1972 dal pozzo "B.R53.AA/1" (Mizar 1), fino alla profondità di 4.000 metri.

Il pozzo, dopo aver attraversato un'alternanza di sabbie e argille, anidriti e marne, ha interessato la serie calcarea, che si è presentata con le caratteristiche della serie calcarea garganica, arrestandosi nella dolomia talora calcarea, con noduli di selce.

L'esito del pozzo è stato negativo avendo esso riscontrato solamente indizi di gas alla base del Quaternario e tracce di olio entro i calcari del Giurassico.

Con istanza presentata in data 19.2.1976 e pubblicata sul B.U.I. Anno XX/3, le Società titolari hanno chiesto la prima proroga triennale del permesso "B.R53.AA" senza riduzione dell'area giusta il disposto dell'art. 25 della legge 21.7.1967, n. 613.

Le Società affermano che, nonostante l'esito minerario negativo del pozzo "B.R53.AA/1", i dati raccolti con l'esplorazione sismica e meccanica, inseriti nel contesto delle conoscenze regionali, non portano ad escludere, nelle altre aree del permesso, la possibilità di accumuli di idrocarburi collegati a situazioni strutturali favorevoli.

Il programma di lavori presentato per il primo periodo di proroga prevede la rielaborazione e la reinterpretazione di tutti i dati disponibili e l'esecuzione di rilievi sismici di dettaglio per circa 40 km di profili. Se emergeranno situazioni

strutturali favorevoli, verrà eseguito un sondaggio esplorativo di 2.500 metri di profondità.

La realizzazione di un tale programma comporterà, a pa rere delle Società istanti, una spesa valutabile nell'ordine di 900 milioni di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Bologna, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 1062 del 6.3.1976), considerato che le Società contitolari hanno adempiuto agli obblighi derivanti dal permesso, esaminato il programma di ricerca per il primo periodo di proroga, esprime parere favore vole all'accoglimento dell'istanza in esame.

IL DIRETTORE GENERALE